

**DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE**  
**LE IMPRESE DELLA CULTURA CRESCONO IN PIEMONTE**

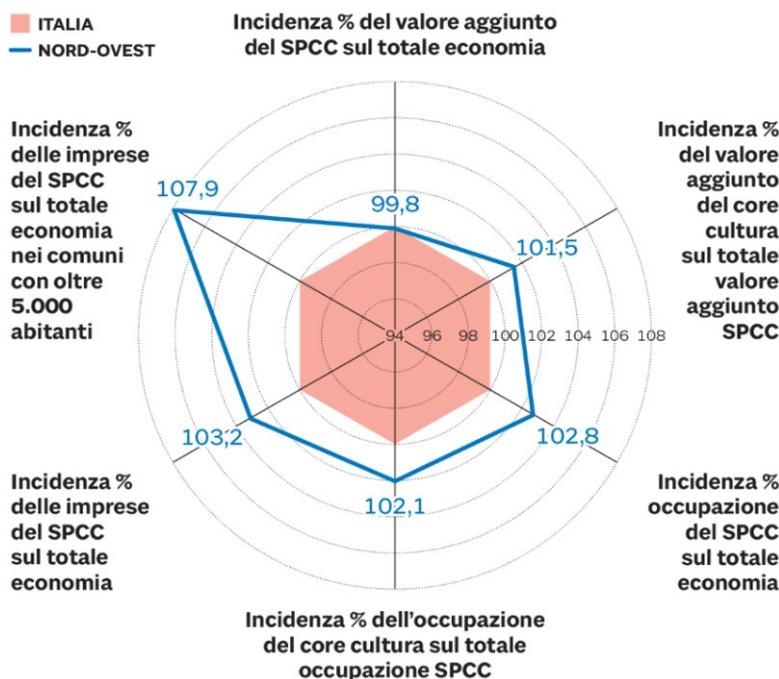
Il Settore produttivo culturale e creativo (Spcc) nel Nord Ovest genera un valore aggiunto pari a 10,1 miliardi di euro ed occupa 158 mila lavoratori circa: valori inferiori rispetto a quanto si registra nelle altre macroaree italiane, come emerge dal rapporto Io sono Cultura 2023 curato da **Unioncamere-Symbola-Centro Studi Tagliacarne**. Ciononostante, se si guarda all'incidenza percentuale di questo settore sul totale dell'economia, sia in termini di valore aggiunto (99,8%) che occupazionali (102,8%), si osserva come nel Nord Ovest il peso del settore culturale e creativo sia tra i più elevati per macroarea, secondo solo alla Lombardia. Un risultato prodotto per il 56% dalla componente cosiddetta "core culturale" che racchiude diverse categorie: architettura e design; comunicazione; audiovisivo e musica; videogiochi e software; editoria e stampa; performing arts e arti visive; patrimonio storico e artistico. Mentre il restante 44% è generato da tutte quelle attività creative-driven che pur non comprese

direttamente in questi settori utilizzano profili professionali ad essi connessi per sviluppare il proprio business. Tra le regioni che compongono il Nord Ovest, il Piemonte spicca per valore aggiunto ed occupazione generati dal settore superiori alla media nazionale: a riprova di ciò, Torino con 12.667 imprese culturali si classifica in terza posizione tra le province italiane, preceduta da Milano (30.797) e Roma (28.969). Diversamente accade, invece, per le altre due regioni della macro-ripartizione, Liguria e Valle D'Aosta, dove l'incidenza percentuale del valore aggiunto e dell'occupazione è inferiore rispetto alla media nazionale (5,57% per il valore aggiunto sul totale dell'economia e 5,84% per l'occupazione). Anche nel confronto con le altre province del Nord Ovest il Piemonte occupa un ruolo di rilievo con ben due province che si posizionano al primo e al terzo posto sia per quanto riguarda il valore aggiunto generato dal settore sia per l'occupazione. In particolare, al top della classifica si trova Torino (con

5.133,8 milioni di euro di valore prodotto e 76.796 occupati), seguita da Genova (1.389,6 milioni di euro e 21.640 occupati) e Cuneo (862,6 milioni di euro e 13.672 occupati). Un'eccezione è rappresentata dalla provincia di Biella, agli ultimi posti nella classifica nazionale sia per valore aggiunto che per occupazione (186,3 milioni di euro e 3275,9 occupati). Allo stesso modo, anche ad Aosta il peso del settore culturale e creativo è tra i più ridotti della penisola (189,5 milioni di euro e 3038,3 occupati): tuttavia, se si considera l'incidenza percentuale delle imprese culturali sul totale delle aziende, recupera posizioni, portandosi al terzo posto nel Nord Ovest, con un'incidenza del 5,14%, preceduta da Torino (5,97%) e Genova (5,47%). Considerando, invece, l'incidenza percentuale di imprese del Spcc sul totale dell'economia nei comuni con oltre 5000 abitanti, risalta il primato nazionale registrato dalla Valle D'Aosta, pari al 6,8% a fronte di una media nazionale del 4,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia**



Superficie 19 %